

Fierezza, o soldato!

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 6

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-708028>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Fierezza, o Soldato!

La resistenza armata deve essere sorretta dalla resistenza interna, morale, spirituale, vitale.

Quando lo sconforto, la noia, la tiepidezza o la tentazione ti assalgono, nella fatica o nelle soste, pensa, o soldato, al tuo carattere che si foggia e si sostanzia nell'accettazione di ogni peso, nell'adempimento di ogni dovere, in ogni frangente, a qualsiasi costo; bada al fine del tuo continuo sacrificio, di ogni atto di rinuncia, di obbedienza e di generosità: raccogli in te la forza delle glorie nostre e — in nome e per amore della Patria — terra di prodi — segui coraggioso le orme dei migliori, che ti precedettero coi medesimi ideali, su identica via, nella stessa vita, raggiungendo anche il martirio per la fedeltà e per la patria.

Giovane cittadino di una nazione libera, civile e onorata, soldato di coscienza e di valore, tu lavori per un avvenire più degno, per un regno più sicuro, il regno dello spirito, l'avvenire della concordia civica, dell'onestà pubblica, per il culto delle migliori tradizioni dei padri, per la sicurezza e l'onore della famiglia, per le sorti migliori della patria, che sia e resti un lembo di cielo sereno, dove tutti si sentano davvero fratelli nell'identica comune missione nazionale ed umanitaria di pace, di diritto, di civiltà.

L'orgoglio di appartenere a questa madre di virtù senza pari che è la Svizzera nostra, l'orgoglio di affrettare nuovi orizzonti di luce, nel segno della giustizia e

della carità, in tutti i problemi dei popoli, il comprendere i tesori invidiati di unione, di intesa, di amore, pur tra stirpi diverse, che la nostra Patria privilegiata mostra a tutte le genti, l'amare, ad ogni costo, ciò che è giusto ed umano, perchè è buono ed è santo, costituirà il segreto sicuro perchè tu abbia a vincere e lo sconforto e la noia e il torpore e ogni tentazione malvagia.

Questa sintesi di ammirazione, questa coscienza di onore, questa gioia di integrità e di vera gloria dà tutta la sua misura nell'ora della prova: a coerenza tra idea e fatto, tra principi e vita, debella ogni interno nemico.

Sii quindi, o soldato, assertore fervente delle tradizioni elvetiche, rispettoso del passato, sereno e sicuro dell'avvenire: per te non ci sia distacco o contraddizione — per la incalcolabile unità che forma l'uomo integro — tra pensiero e condotta, tra legge civile e disciplina militare, tra credente e patriota.

Dimostra così la infrangibile dirittura del soldato elvetico, ovunque e sempre compreso delle necessità umane da un lato e delle impellenze morali e spirituali dall'altro, alle quali le prime devono sempre subordinarsi.

Sii fiero di essere soldato d'una idea così pura e sublime, di far parte di una milizia che vuol tutto elevare a grandezza, non di territori, ma di cuori. e. b.



Il buco nei calzoni. Un esercizio di pattuglia in montagna assai faticoso aveva logorato i pantaloni di due soldati: uno di essi s'era fatto un buco sul ginocchio, l'altro s'era strappato un po' di stoffa sul dietro.

Il primo, la sera in accantonamento, tolse dalla borsa di pulizia ago e filo e si diede a cucirsi il foro. L'altro lo derise dicendo: — Perchè ti dai tanta pena? Abbiamo qui in compagnia il sarto. Lavori anche lui!

E portò i propri pantaloni al sarto.

Il quale aveva molto da fare e mise il doppio tubo dietro a un mucchio di altra roba che aspettava il turno per essere raggiustata.

Intanto, il soldato che aveva ricorso al sarto, si infilò i pantaloni nuovi che teneva in serbo per la festa e per i congedi.

Due giorni dopo, i due camerati ricevettero l'ordine di partecipare a una nuova pattuglia.

Piovve diretto. Al ritorno, la sera, essi erano infangati da far pietà. Il soldato che aveva consegnato i pantaloni al sarto, li trovò rammendati, ma gli venivano le lacrime agli occhi nello togliersi i suoi bei pantaloni nuovi ai quali tanto teneva conciatissimi irrimediabilmente... Talvolta, si guadagna a far da sè. Scudiero.

Le opere sociali dell'Esercito alla Fiera di Lugano

La Fiera svizzera di Lugano, il cui lusinghiero successo si delinea ogni anno più, attraverso l'interesse di espositori e la vasta affluenza di pubblico, ha accolto quest'anno una vendita interessantissima e di nuovo genere dovuta all'iniziativa del Signor Alberto Emery di Chiasso, fiduciario dell'Ufficio Centrale Pro Soldati del Dipartimento militare federale, il quale da tanti anni si prodiga a beneficio della provvida istituzione del Dono Nazionale Svizzero del nostro Cantone.

Si tratta della vendita, in apposito stallo, di lavori eseguiti dai nostri soldati degenti negli stabilimenti militari di cura, quali: lavori di ricamo in legno, in raffia, ecc., la cui esecuzione impeccabile riflette il buon gusto di questi umili artigiani in grigio-verde, costretti dalla malattia in ospedali e cliniche e sanatori, i quali sanno dare alle loro esecuzioni la massima diligenza, paziente opera, in riflesso del loro ardente desiderio di tornare alla salute.

I numerosi visitatori della Fiera svizzera di Lugano hanno accolto di buon grado l'iniziativa curata dal Signor Emery, appoggiandone la vendita, anche sotto l'impulso di uno squisito senso di comprensione verso gli autori degli oggetti e verso la benefica istituzione del Dono Nazionale Svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie, la cui profonda azione di bene è oggi necessaria più che mai, per i numerosi interventi che è chiamata a dare.